

Diverse manifestazioni in città senza incidenti:
ci sono ristoratori, tassisti, mamme e bambini

Il pranzo è servito. Ma in piazza

I sindacati

Non si dovrebbe mai scegliere tra due diritti fondamentali come quello alla salute e all'istruzione per i nostri ragazzi

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI Nuova giornata di proteste ieri a Napoli. Ristoratori, tassisti, conducenti di mezzi a noleggio, mamme e giovanissimi studenti sono scesi in piazza per chiedere risposte a Governo e Regione in merito a dispositivi anti Covid che penalizzano una serie di categoria. Blocchi della circolazione a parte, tutte le manifestazioni si sono svolte senza incidenti e senza alcuna infiltrazioni di elementi esterni ai promotori.

I bus turistici

Il sipario, sul mercoledì della proteste, si alza sui bus turistici che bloccano la città a partire dalle 8. A quell'ora sono già in via Marina, poi si inoltrano nel centro di Napoli. Procedono a passo d'uomo a clacson spianati percorrendo Corso Umberto e facendo impazzire il traffico. Insieme con gli Ncc e i bus scolastici sfilano con manifesti funebri attaccati sui parabrezza e ai finestrini che annunciano la propria «morte» a causa della crisi economica che si è abbattuta sul settore per la pandemia da Covid-19. I manifestanti considerano «inaccettabili» le misure compensative contenute nel Decreto Ristori del Governo. Un giro lungo piazza Vittoria, via Caracciolo e ritorno, sempre con la mano fissa sul clacson e il traffico tutt'intorno rallentato.

I ristoratori

Pacata e di impatto la protesta

dei ristoratori aderenti alla Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi. Come nelle altre grandi città d'Italia hanno manifestato apparecchiando simbolicamente le loro tavole per terra, davanti alla sede della Regione. Alle 11.30 è partito il flash mob in contemporanea con altre 20 città italiane: posate battute sui piatti e gli shaker dei bar tender agitati in aria. Tutti insieme, titolari e dipendenti, contro le misure dell'ultimo Dpcm che prevede la chiusura al pubblico delle 18. I manifestanti hanno provato a consegnare un cesto-regalo, indirizzato al presidente della Regione Vincenzo De Luca, contenente prodotti alimentari e un biglietto che ricorda: «Ingresso sicuro». Cesto respinto all'ingresso di palazzo Santa Lucia. Accanto a Massimo Di Porzio, leader dei pubblici esercizi Campani, anche i presidenti delle altre categorie di commercianti.

Le scuole

Intanto mamme e bambini hanno manifestato, a pochi passi di distanza, contro la didattica a distanza. Una protesta, anche qui, moderata e incisiva, al grido di «Dammi la scuola» rivolto a De Luca: sullo sfondo cartelli colorati e un appello perché si possa andare avanti difendendo dal virus ma in un solco di normalità. «Non si dovrebbe mai scegliere tra due diritti fondamentali come quello alla salute e all'istruzione per i nostri ragazzi, ma purtroppo la diffusione del covid 19 ci sta mettendo di fronte anche a scelte del genere» sottolinea Salvatore Cosentino e Roberta Vannini, rispettivamente segretari regionale della UIL e segretario generale ag-

giunto della UIL Scuola in Campania, dopo l'incontro con l'assessore Fortini, alla presenza dei dirigenti delle Asl, del Santobono, i componenti dell'URS e quelli dell'unità di crisi. «I dati riguardanti i contagi nelle nostre scuole sono preoccupanti. Come Uil abbiamo discusso sull'ipotesi della ripresa della didattica in presenza almeno per i primi due anni della primaria e restiamo della convinzione che la didattica a distanza debba essere utilizzata solo come strumento di emergenza anche perché sta gravando non solo sull'apprendimento dei ragazzi, ma anche e soprattutto sulle famiglie disagiate economicamente e sui ragazzi diversamente abili. Per queste famiglie - concludono - sono necessari assistenza, strumenti e risorse utili per la didattica a distanza»

I tassisti

Intanto in piazza Plebiscito seconda giornata consecutiva di protesta dei tassisti. Molti hanno trascorso la notte in auto, mentre alcuni altri hanno assicurato corse essenziali per persone anziane o cittadini che dovevano raggiungere le strutture ospedaliere. Gli autisti delle auto bianche chiedono interventi immediati di ristoro per il mancato guadagno. A loro giudizio le nuove restrizioni previste dall'ultimo Dpcm e dalle ordinanze regionali hanno di fatto azzerato ogni possibilità di entrate: con ristoranti chiusi dopo le 18, cinema e teatri bloccati — dicono — la mobilità è quasi ridotta a zero. E mentre la protesta va avanti trovare un taxi per spostarsi in città è diventato difficilissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A tavola

A Napoli, e in altre 22 città, per protesta apparecchiate tavole a terra